

INTERVISTA A STORY (Manitonquat)

Tratta dal video <http://video.google.it/videoplay?docid=-5232908077875299163>

Intervistatore:

Ciao Story. Volevo chiederti di parlarci un po' di cos'è il cerchio e di [dirci] qual'è la tua visione del mondo.

Story:

Per quello che io ho imparato dai miei anziani, tutto nel mondo ha ricevuto delle istruzioni dal Creatore.

Anche gli esseri umani hanno avuto le loro istruzioni, ma molti di loro se ne sono scordati.

Il primo insegnamento che hanno ricevuto è il rispetto. Gli esseri umani dovrebbero rispettare tutta la creazione e rispettare se stessi. Purtroppo gli esseri umani non rispettano più se stessi, non rispettano più gli altri, non rispettano più la madre terra.

Gli anziani dicevano che l'altro insegnamento è quello di vivere in cerchio. Quando si vive in un cerchio tutti siamo uguali. Nessuno è povero, non c'è nessuno che non ha abbastanza per poter vivere, per poter mangiare e tutti hanno ciò di cui hanno bisogno, perché le persone del cerchio si sostengono l'un l'altro, non pensano solo a se stesse, ma pensano anche a tutti gli altri; i bambini del cerchio sono i bambini di tutti; gli anziani, i nonni o le nonne sono i nonni di tutti. Se qualcuno è ammalato o ferito e non può lavorare, il cerchio se ne prende cura. Nessuno viene lasciato solo, senza amici. E' tutta una famiglia, il cerchio. Da quando gli esseri umani sono diventati esseri umani, vivendo in cerchio... quando questo cerchio è stato spezzato allora gli esseri umani sono diventati meno umani. Non solo si sono dimenticati l'insegnamento del cerchio, ma poiché sono stati separati gli uni dagli altri, sono diventati avidi, sono diventati assetati di potere, pieni di paura e hanno incominciato a dominare, dominare la terra, dominare le piante, dominare gli animali e a dominare le altre persone.

E questo è ancora il sistema con cui funziona la società. In questo sistema tutti hanno paura e tutti sono un po' avidi. Ci sono persone molto ricche e ci sono persone terribilmente povere. Ci sono persone che muoiono di fame nel mondo. Ci sono persone che non hanno assistenza medica; ci sono persone che non hanno nessuno che se ne prenda cura quando sono malate. Ci sono persone che non hanno un riparo.

Tante, tantissime persone sono sole e isolate, per cui succede che impazziscono.

Quindi le guerre continuano. Sembra che a nessuno piacciono le guerre, ma le guerre continuano ad esserci a causa dell'avidità e della sete di potere. Ci sono persone che feriscono, fanno del male e addirittura uccidono le persone che amano. Ci sono bambini che lasciano la casa e se ne vanno. E ci sono degli anziani che vengono messi nelle case di riposo. La percentuale di crimini non fa che aumentare; l'abuso di droghe continua ad aumentare. Costruiamo sempre più prigioni e c'è sempre più gente in galera. Ogni giorno ci sono persone che vengono uccise, nei ristoranti, per le strade... Ci sono bambini che vanno a scuola, prendono un fucile ed ammazzano i loro compagni, i loro insegnanti.

E noi distruggiamo la natura, distruggiamo il nostro ambiente. Io ormai ne ho viste in questi settantotto anni. Quando sono nato, nel '29... quando ero piccolo io, forse la vita era un po' più dura, ma la natura era ancora intatta. Ma adesso sembra che le cose vadano sempre peggio e questo è perché noi siamo così isolati che la gente si sente senza speranza. Sembra che a nessuno piaccia quello che succede, ma siamo tutti soli e nessuno sa come fare. Adesso al G8 ci sono i giovani che stanno combattendo perché non gli piace quello che sta succedendo, però in realtà neanche loro hanno una risposta.

Per trovare una risposta noi dobbiamo stare insieme. Dobbiamo ascoltarci l'un l'altro, dobbiamo rispettarci l'un l'altro, dobbiamo ascoltare i bambini, perché loro sono saggi, dobbiamo rispettare gli adolescenti perché loro sanno e bisogna rispettare gli adulti che lavorano, le persone mature, perché loro sanno ciò di cui hanno bisogno; e bisogna rispettare gli anziani perché loro hanno vissuto a lungo e hanno parecchia saggezza e dobbiamo rispettare le persone di altre culture. Bisogna capire che il modo in cui siamo cresciuti non è l'unico.

E bisogna ascoltarci.

E adesso c'è una guerra che si dice che sia contro il terrorismo. Questo terrorismo è cominciato tanto tempo fa.

Quello che devi fare quando ci sono dei conflitti come questi è quello di trovarsi insieme. Devi metterti a sedere ed ascoltare le altre persone. Devi dire: "Qual'è il problema?", "Questo è il mio problema, questo è il tuo problema... Cerchiamo di risolverli insieme!". Ma loro hanno dimenticato i loro insegnamenti e così non sanno come fare. Quindi spingono lontano i terroristi, li combattono... E tutto quello che ottengono è di creare ancora più terrorismo.

Finché non ci incontreremo, finché non ci ascolteremo a vicenda, finché non ci prenderemo cura degli altri questo mondo non migliorerà. Anche le persone che combattono le ingiustizie che ci sono nel mondo non si riuniscono in un cerchio. C'è un mio amico che va a queste dimostrazioni e quando riesce a creare un cerchio con queste persone diventa una cosa veramente potente. Ma siccome queste altre persone sono cresciute in una società di dominio, loro non credono nel cerchio e quindi sono anche in conflitto fra di loro e non riescono a muoversi insieme.

Ma dall'altra parte invece ci sono tante persone che stanno insieme, che si incontrano. Non sono conosciute abbastanza. Ed è per questo motivo che io ho scritto il libro "Cambiare il mondo", per far vedere cosa si potrebbe fare davvero per cambiare il mondo. Il problema di questa civiltà è che è nata da questa società dominante e non può cambiare solo una piccola parte. Tutto deve essere cambiato, ogni parte. L'economia...

L'economia è governata da grandi multinazionali. La nostra pace e sicurezza è dominata da grandi nazioni. La nostra educazione fa parte di questo sistema dominante: "Questo è quello che tu devi imparare. Questo è quello che io ti dico. Questa è la verità." Non è un buon tipo di educazione, questa è ancora dominazione. Quindi tutti i bambini nelle scuole, tutte le persone nel mondo sono annoiate a morte. Se chiedi a qualsiasi bambino cosa ne pensa della scuola, ti dirà: "E' una noia!" Perché non va incontro ai suoi bisogni umani. Perché noi non rispettiamo i suoi bisogni. Perché noi pensiamo che siccome è un bambino, lui non sa niente. "Noi sappiamo che cosa va bene per te, noi ti dominiamo". In realtà i bambini sono ancora più saggi degli insegnanti.

Il nostro sistema ecologico, il nostro ambiente è stato distrutto da questo sistema. La maggior parte delle persone nel mondo ama la natura, nessuno ama questi edifici che vengono costruiti, nessuno ama l'inquinamento, ma si sentono senza speranza. E si sentono senza speranza perché il sistema dominante dice: "Noi ne abbiamo bisogno per il progresso".

La nostra economia dipende solo dal fatto di comprare sempre più cose, anche se questo significa distruggere sempre di più la natura. Dobbiamo cambiare completamente l'idea dell'economia. L'economia dovrebbe esistere solo affinché tutte le persone abbiano ciò di cui hanno bisogno. Affinché ognuno abbia un lavoro interessante e utile. La fabbrica non dovrebbe esistere per il profitto di chi la possiede, ma affinché chi ci lavora possa avere un lavoro utile. L'idea di Gandhi, un'idea umana... noi dobbiamo vivere in un mondo dove noi persone normali soddisfiamo i nostri bisogni, ci prendiamo cura dei nostri bisogni. Non importiamo il nostro cibo dalla California, quindi non dobbiamo spendere tutti questi soldi per i fertilizzanti, gli anticrittogamici, per il trasporto, per l'immagazzinamento quando con poco sforzo possiamo piantare, possiamo seminare, possiamo raccogliere per soddisfare i nostri bisogni. Non c'è bisogno di arricchire le grandi compagnie petrolifere, possiamo avere la nostra energia, con dei mulini a vento, con dei pannelli solari... E possiamo usare tanta energia semplicemente con il nostro corpo, con i nostri muscoli. Vuoi fare un frappé? Bene, lo metti dentro un recipiente e poi cominci a pedalare. Ci sono persone che lo fanno, persone che si sono allontanate dalla società, si sono ritrovate con un pezzo di terra, fanno il loro cibo, hanno cura dei loro bambini, tutti insieme, fanno scuola ai loro bambini, tutti insieme, si prendono cura della loro salute, si prendono cura della loro sicurezza ...del fuoco; costruiscono le cose di cui hanno bisogno. Per esempio, su nel nord Italia c'è una comunità vicino alle Alpi, vicino a Torino, che si chiama Damanhur. Hanno la loro fattoria biologica ...quello che gli avanza loro lo vendono al mercato. Hanno qualcosa come ottanta diverse fabbriche, industrie. Le persone lavorano insieme, avendo diversi negozi, diversi affari... E loro hanno la loro moneta. Prendi il tuo euro, lo metti dentro una macchinetta e questa ti dà un "credito". Hanno la loro banca che sovvenziona progetti benefici; magari aiutano persone che hanno perso tutto in seguito ad un incendio, ad un allagamento. Hanno dei vigili del fuoco che non solo riescono a prendersi cura della comunità, ma possono aiutare anche i villaggi circostanti. Hanno costruito un tempio, il Tempio dell'Umanità, dentro una montagna; hanno la loro scuola fino all'età di quattordici anni e hanno anche delle scuole dove insegnano meditazione.

E questa è solo una delle tante comunità che vengono chiamate "ecovillaggi", perché queste persone, queste comunità sono interessate a come possono influenzare l'ecologia. C'è una rete che si chiama GEN, Global Ecovillage Network. Ci sono molte persone in tutto il mondo che fanno parte di questa rete. L'ultimo libro che ho scritto che si chiama "Cambiare il mondo" è un'idea di come potrebbe essere uno di questi villaggi ed io l'ho chiamato "il villaggio secondo la via del cerchio" perché è guidato da piccoli cerchi, proprio come si fa nei nostri seminari, nei nostri campi, dove la gente viene e si riunisce e decidono le loro attività insieme; loro creano la loro cultura insieme, la musica, la danza, gli spettacoli, le arti, l'insegnamento e tutte le attività, comprese quelle spirituali che vengono insieme in modo aperto per includere anche il senso dello spirito, per creare nuove cerimonie che esprimeranno il pensiero di tutte le persone. Nel mio libro io immagino migliaia di questi villaggi ed ognuno di questi avrà una particolarità, così se vai in un villaggio e non c'è quella cosa che vorresti imparare, vai in un altro. Quello di cui parlo io c'è una scuola di musica, una scuola di arte, una scuola di teatro. Altri magari si focalizzeranno sulle scienze, sulla tecnologia, sull'architettura, qualsiasi cosa che tu puoi immaginare che vorresti imparare. Ma la cosa importante è che le persone si riuniscano e questo senza essere governati da qualche boss, da qualche capo. Per me è una cosa inconcepibile che un paese come gli Stati Uniti d'America, che dovrebbe essere un esempio di democrazia, sia stato mandato alla guerra da un piccolo gruppo di persone che volevano solo andare a prendersi del petrolio, quando la maggioranza del popolo era contro la guerra. Tre quarti della popolazione americana era contro la guerra e non ha saputo come opporsi, perché non sono insieme e perché non si ascoltano fra di loro. Per questo io dico che ci deve essere un cambio totale, da una società dominante ad una società cooperatrice. Per centinaia di migliaia di anni l'umanità ha vissuto in una maniera cooperativa ed ha funzionato bene. Sfortunatamente non si sono resi conto che quello di cui avevano bisogno è stare insieme ed hanno lasciato che questo cerchio fosse spezzato. I miei anziani, i miei antenati sono stati l'ultimo popolo ad essere conquistato da questo sistema di dominazione ed ho visto questi popoli vivere secondo la via del cerchio, con rispetto, vivere bene e come i bambini sono felici in queste comunità, quanto umorismo c'è.

Adesso vediamo, invece come sono stressati e quanta violenza c'è...
E' per questo che lavoro per il cerchio.

Celleno (Viterbo), 17 Giugno 2007